

Ciclostilato ALP-CUB

Gennaio 2020

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla Confederazione Unitaria di Base
Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729

Sito : www.alpcub.it

Nuova Mail: info@alpcub.it

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

N° 887 Locandina. Buon anno. Il 2020 si apre con venti di guerra in Medio Oriente e Libia alimentati dalla politica imperialista di Trump, Putin ed Erdogan che cercano di spartirsi le aree in particolare da parte di Erdogan, dittatore e massacratore del popolo curdo ha già inviato l'esercito in Libia. Nel mondo i popoli scendono in piazza per pensioni, corruzione e costo della vita. Noi seguiamo in particolare le lotte in Francia contro il peggioramento della previdenza, battaglia che noi abbiamo perso molto tempo fa. Queste lotte hanno già fatto cambiare idea a Macron vedremo come si evolverà la situazione con la nostra piena solidarietà.

>>> Tekfor. Ufficializzata la vendita della Tekfort Italia alla holding tedesca Mutares si passa da una holding all'altra. La specializzazione di Mutares "**Ristrutturare e risanare aziende in crisi**", che qualcuno chiama "tagliatori di teste" ci fa pensare al rischio di dovere affrontare nuove eccedenze....E' stata la Sadem ad informare i lavoratori dell'avvenuta sospensione della convenzione del servizio BUS. La motivazione è il ritardo dei pagamenti da parte di Tekfor. E' necessario un accordo per garantire il trasporto a tutti.

VENERDI' 31 GENNAIO DIRETTIVO
per l'elezione del presidente
dell'ALP/Cub. Ore 18 presso la sede.

FISCO e 730. Ci sono nuove regole per la dichiarazione dei redditi del 2021. Sulla prossima locandina ci saranno le informazioni dettagliate.

>>>Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18-20

>>>Scuola: il Lunedì ore 17- 19.

Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>ZF. I lavoratori respingono le proposte dell'azienda di tagliare la percentuale del notturno e peggiorare la parte del premio legata alla presenza. L'unico vantaggio è la riduzione delle tasse che però è a carico dello Stato (10%). Noi pensiamo che per far cambiare idea alla direzione sia necessario mettere in piedi lotte e scioperi...proviamo.

>>> Contratto UNEBA rinnovato.

Quando avremo il testo definitivo con le rsa e collettivi daremo un giudizio. Questo contratto riguarda le lavoratrici e i lavoratori che operano nei servizi alla persona in particolare le case per anziani.

Manifestazione NO TAV a Torino per **Nicoletta Dosio** in carcere per le lotte in Val di Susa. **VEDI RETRO.**

Manifestazione a Claviere a sostegno dei migranti che tentano di attraversare la frontiera. Continua la raccolta per il rifugio occupato di OULX. Necessitano Generi alimentari, scarponi, giacche impermeabili, guanti, scarponi.

**È VERO,
IL CINISMO DI UNA
POLITICA DISUMANA
NON È REATO
È SOLO
BARBARIE**



NICOLETTA DOSIO E LA SUA GIUSTA CAUSA - valori e comportamento - militanza di un tempo -

Chi ha conosciuto Nicoletta Dosio quando insegnava a Bussoleno, non può che dire «era davvero brava», tanti le affiderebbero l'educazione scolastica dei figli, l'opposto di quanto denigratori attuali vorrebbero far credere annoverandola tra «cattivi maestri» per le sue posizioni politiche. Sarebbe sufficiente fare un'indagine tra i giovani della Valle di Susa che partecipano ai cortei NO-TAV per capire cosa sono diventati ed il perché di loro scelte mature. Chi, fin dall'inizio degli anni 90, ha avuto modo di avvicinarla nelle prime iniziative popolari e dei Comuni della Valle di Susa contrarie al megatunnel Italia-Francia, non ha dubbi nel riconoscere nel suo impegno e nelle sue modalità di azione quella coerenza di comportamento nel perseguire i valori in cui si crede che sono stati il patrimonio di tanti militanti del secolo scorso che hanno dedicato una vita alla causa per la conquista di diritti universali in fabbrica e nella società. Lotte che molti di loro hanno pagato con carcere quando non con la vita.

La battaglia No-Tav vale tanto? Per l'indomita Nicoletta indubbiamente sì, perché assieme ad altre migliaia di persone in quello slogan vede l'opposizione non solamente ad un treno veloce, bensì ad un sistema economico e di potere.

Non prendere atto di questo significa non conoscere Nicoletta né quanti come lei si battono per quella causa; scelte coraggiose e controcorrente di una donna ultrasettantenne che conserva intatta la volontà di rimanere in prima fila costi quel che costi.

Il definirla la «pasionaria della Val Susa» è davvero omaggiarla? Ben sapendo che il suo concetto e il modo di concepire un leader è ben diverso da quanto è avvenuto nella storia della sinistra del secolo scorso.

Ora, a questa sua lotta Nicoletta aggiunge un ulteriore valore scegliendo una strada assai simile agli obiettori di coscienza di un tempo andando consapevolmente incontro ai mesi di carcere comminatili da un Tribunale che non ha saputo, o voluto, distinguere negli addebiti a Nicoletta, «le pagliuzze dalle travi».

Si è spesso trovata in decine di episodi di conflitto sociale: non si è mai tirata indietro operando per la coesione e l'organizzazione collettiva, per le manifestazioni di massa contrastando la violenza, anche quando altri pretendevano di usarla per il bene della Valle. Ha sempre messo la faccia anche nelle situazioni più difficili di grande tensione, prendendo non poche manganellate, mai con un passamontagna!

Potremmo affermare senza tema di sbagliare che i tempi attuali non sono quelli delle dittature e dei fascismi, certo, ma con altrettanta certezze possiamo affermare che viviamo tempi in cui il dissenso verso «questa democrazia rappresentativa» calate dall'alto, viene troppo spesso ostracizzato, quando non criminalizzato, con procedimenti indiziari che fanno dei gesti di rabbia, d'insubordinazione al «potere costituito» un tutt'uno di disegno terroristico o che lo alimenta!

Con la scelta di questi giorni, Nicoletta obbliga noi tutti a riflettere su questo mondo, su cosa sia e s'intenda per democrazia reale popolare e non già considerare lo *status quo* di quella rappresentativa e istituzionale.

Perché non cogliere il senso che ha spinto Nicoletta a non utilizzare le misure alternative alla detenzione? Lei non ritiene di dover essere rieducata e continua ad affermare di non aver fatto in sostanza nulla di tanto illecito da meritarsi la sentenza del Tribunale. Obietta alla giustizia e al potere costituito e ne paga il prezzo con schietta fierezza!

Gli articoli che abbiamo raccolto consentono la riflessione su un caso politico inedito per il nostro paese abituato a lasciare in "libera uscita" tanti veri mascalzoni e manigoldi, che spiana tappeti giudiziari a truffatori dello Stato e dei beni comuni, che consente a ladri e truffatori «provati dal carcere» di uscire e trascorrere a casa, ai domiciliari, il periodo della pena o gran parte della stessa. E tanto altro ci sarebbe da ricordare.